

Zona di confine

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Davide Gallo**

**ZONA DI CONFINE**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Daide Gallo**  
Tutti i diritti riservati

*“La vita è un tragitto in continuo divenire  
che conduce a voler continuare a vivere.”*

D.G.



## **Prefazione dell'autore**

La disillusione è uno stato d'animo generato da un sogno infranto, un desiderio a lungo sopito nell'animo umano, un'emozione strozzata sul nascere. La disillusione induce nel soggetto un perenne senso d'inquietudine, rabbia, frustrazione. Si rischia così di cedere ai rimorsi del passato, ai propri demoni personali, lasciandosi sopraffare dalla paura di vivere a pieno la vita e finendo con il trascorrere un'esistenza priva di sogni, dove il crudo realismo uccide la fantasia smorzando drasticamente qualsiasi forma di positivo cambiamento. Sognare rappresenta forse il modo migliore per affrontare la realtà sentendosi liberi. *A voi tutti auguro buona lettura.*





## La mia Ypsilon da battaglia

Ho sempre rifuggito dalla nostalgia. Un nostalgico vive nel passato, si nutre di esso, convinto che lo ieri sia meglio dell'oggi, come se il presente altro non fosse che la brutta sbiadita copia di ciò che è stato e non potrà tornare ad essere. Immagino non sia casuale che nostalgia faccia rima con malinconia. Per quanto dolci e piacevoli possano essere i nostri ricordi, e senza volermi atteggiare a filosofo esistenzialista, ritengo che la condizione umana sia ancorata a un unicum spazio-temporale, in cui ciascuno di noi vive in un perenne stato di presente dal primo all'ultimo giorno della propria esistenza. Di fatto, passato e futuro non sono altro che un presente oramai trascorso e uno prossimo a giungere. Ho sempre ritenuto la nostalgia essere un sentimento per vecchi pensionati o magari per uomini e donne rimasti soli a causa di gravi traumi subiti. Persone che rimpiangono altre persone collegandole a eventi felici della loro vita, convinte che determinate sensazioni, persino profumi e sapori, non torneranno più. In realtà non è esattamente così, qualsiasi odore o sapore può essere riprodotto, piacere e felicità vivono intorno a noi, basta saperli cogliere, una sola cosa passa per tutti senza poter essere più riagguantata: la giovinezza. Ecco! Questo è il punto, in quanto credo che la nostalgia coincida con la perdita della giovinezza. Invecchiando non rimpiangiamo tanto le cose o le persone che non possiamo più possedere o avere al nostro fianco, bensì rimpiangiamo soprattutto ed egoisticamente noi stessi, i vecchi noi stessi, i tempi in cui eravamo più liberi, spensierati, selvaggi, insomma più... più giovani.

Mi chiamo Daniel Bago (il nome si pronuncia alla medesima maniera in cui è scritto, ma amici e parenti sono soliti chiamarmi Dani, e anche l'abbreviativo è da leggere alla lettera). Tra

non molto compirò trentacinque anni, stato sentimentale single, risiedo in un periferico appartamento di 50 metri quadri sito al secondo piano, altezza: un metro e ottantasette per quasi cento cinghialeschi chili. Da un paio d'anni a questa parte sono perennemente a dieta, sebbene con scarsi risultati. Occhi e capelli castani, questi ultimi corti ai lati e portati corti con una lieve cresta nel mezzo, folte sopracciglia, denti bianchi e diritti a comporre un sorriso invidiabile modello imbonitore pubblicitario, barba incolta, naso aggraziato alla francese e carnagione scura quanto basta perché si intuiscono le mie radici meridionali. Sono un investigatore privato, e so cosa starete pensando: un tizio che indossa impermeabile e cappello, dall'aria disillusa, rinchiuso giorno e notte all'interno del suo piccolo e fumoso studio professionale, intento a studiare e risolvere casi su casi all'apparenza irrisolvibili, il quale ad ogni risoluzione proferisce frasi pungenti e sagaci per poi abbassare il cappello a copertura dello sguardo, mettere mani nelle tasche dello scuro impermeabile e incamminarsi infine nel buio della notte, venendo inghiottito dalla densa nebbia invernale della città. Spiacente di deludervi, la realtà è ben diversa. Mi occupo più che altro di infedeltà coniugali. Gran parte del mio mestiere consiste nel compimento di tale iter: me ne sto ore intere rintanato nella mia fedele Lancia Ypsilon 10, color antracite, cilindrata 1300, anno di immatricolazione 2005 con al proprio attivo oltre 250000 km percorsi, mentre attendo con pazienza di beccare in flagrante il traditore o la traditrice di turno servendomi della mia fotocamera mirrorless full-frame LUMIX S1, un gioiello tecnologico ad alta risoluzione e sensibilità che maneggio al pari di un cecchino con la sua letale beretta, e come un soldato pone fine alla vita altrui, così io pongo fine alle relazioni matrimoniali dei miei poveri clienti cornuti. Nei casi più impegnativi accade che io debba riprendere il sospettato o la sospettata arrampicandomi sopra qualche albero o muretto, prestando sempre massima attenzione a non farmi notare, il che data la mia stazza si rivela un'impresa piuttosto ardua. Fortunatamente agisco spesso di notte, mi fondo col buio come farebbe un ninja, indossando abiti scuri e senza dare mai nell'occhio, poiché in questo mestiere la discrezione è tutto. Tornando alla vecchia Ypsilon... vi starete forse chiedendo se il sottoscritto possa o

meno permettersi un'auto migliore, o se non altro meno datata. Certo che sì, diamine! Più volte sono stato sul punto di disfarmene per venderla al miglior offerente, e altrettante volte ho fatto dietrofront. Ho anche messo piede in alcune concessionarie della zona, spulciato su differenti siti internet nella speranza di potermi imbattere in una nuova automobile a km zero che meglio potesse adattarsi alle mie esigenze di vita, ma debbo forse averci pensato troppo, così ho scelto di non scegliere e tenermi la cara vecchia Ypsilon da battaglia. È capace di passare da zero a cento in diciassette secondi. Quando sterzi devi stare attento a non capovolgerti per la scarsa aderenza di tutti e quattro gli pneumatici (mea culpa dato che non li faccio sostituire da due, forse tre anni). Ad ogni sobbalzo causato da qualsiasi una buca si ha la sensazione di poter essere sbalzato fuori dall'auto; alla meno peggio dai una capocciata sul tettuccio. Nei mesi invernali la batteria rischia di fare cilecca, mentre in quelli estivi vi è il rischio che il motore vada in ebollizione a causa della troppa calura. Aggiungiamo pure che la vecchia Ypsilon necessita di carburante tanto quanto un alcolizzato necessita della sua dose giornaliera di alcolici. Ma nonostante ciò, per quel che ne so io, questa figlia di puttana ha ancora molto da offrire... Un po' come il suo attempato proprietario.

## Cedo alla nostalgia

Non ho mai sopportato il dovermene stare con le mani in mano a roteare i pollici, pertanto quando non lavoro e non ho impegni particolari provo a ingannare il tempo nei modi più tradizionali. Nel migliore e più sano dei casi amo praticare sport, nel peggiore e più distruttivo sono solito bere come una spugna. Diciamo che mi distraigo a seconda dello stato d'animo del momento. Questo infame 2020 sembra proprio un anno da dimenticare. Dal momento in cui ha iniziato a diffondersi lo stramaledetto virus ci sentiamo tutti assai più fragili, vittime di una pandemia che sta sconvolgendo la razza umana e stravolgendo i rispettivi stili di vita di ciascuno. In poche settimane l'Italia si è tramutata da un paese di allenatori di calcio a uno di esperti virologi. I vari runner e ciclisti sono divenuti nemici da combattere, i nuovi terroristi, coloro che fungono da principali trasmettitori del contagio, poiché l'attività sportiva praticata al di fuori delle mura domestiche potrebbe favorire la diffusione del virus. Mascherine, guanti in lattice e disinfettanti sono divenuti beni di primaria necessità, essenziali quanto il pane e l'acqua. La tele trasmette di continuo tutorial su come lavarsi, asciugarsi e disinfettarsi le mani, addirittura sul modo in cui chiudere il rubinetto del lavandino, overosia col gomito, lo stesso gomito che deve essere usato da scudo in caso di starnuti o colpi di tosse. Per strada mi è capitato di incontrare gente che si spruzza spray disinfettante addosso a mo' di dopobarba o deodorante. Covid-19... sembra il nome di un carro armato sovietico costruito in piena guerra fredda, o forse fa più pensare ad una band heavy-metal di quelle toste, del tipo: *Sai, ieri sera ho assistito al concerto dei Covid nineteen, roba forte, gente che spacca di brutto*. Invece trattasi di un dannatissimo virus, di per sé quasi insignificante, che però an-